

«Turni aggiuntivi per gli specialisti così non sguarniamo gli ospedali»

LA DELIBERA

**La Regione lascia
marginale alle Usl
di scegliere come
muoversi per
reclutare il personale
Il commento**

Alla situazione legata alla carenza degli specialisti va trovata una soluzione. A dirlo, è il presidente dell'Ordine dei medici di Venezia, **Giovanni Leoni**. «La Regione ha fatto presente che ci sono tre strade», spiega, «ovvero inserire nella Casa di comunità i medici Sai, cioè gli specialisti che lavorano già nei distretti, cambiare la sede a medici ospedalieri e, infine, trovare accordi su turni aggiuntivi». È proprio quest'ultima proposta che, secondo Leoni, potrebbe essere la migliore: «Spostare i medici non risolverà il problema, anzi, semplicemente lo andrà a creare da un'altra parte. Per questo, credo che serve un accordo: noi chiediamo 60 euro lordi all'ora per attività extra oraria nelle Case di comunità, in modo da fornire un servizio senza prevedere spostamenti da altre parti».

Dopo l'accordo - raggiunto con fatica, tensioni politiche

e tentativi di riforma affossati - con i medici di base, ora per Leoni è il momento di firmare un'intesa anche per regolare l'attività specialistica nelle Case di comunità.

Lo scorso martedì, intanto, la Regione ha pubblicato una delibera che spiega le tre strade percorribili, lasciando alle Usl la libertà di scegliere quale attuare.

«Bisognerà vedere le aziende sanitarie veneziane quale percorso intendono intraprendere. Per ora sappiamo, ad esempio, che nel Bellunese si è deciso di spostare alcuni specialisti nelle Case di comunità da altri servizi o dagli ospedali».

Gli specialisti più ricercati sono cardiologi, pneumologi, diabetologi ed esperti nelle cure palliative, tutte figure strategiche nelle Case di comunità. Nonostante alcuni nodi non siano ancora sbrogliati, Leoni si dice ottimista: «In generale, vedo positivamente la situazione, soprattutto dopo l'intesa raggiunta con i medici di base, che era il problema principale. Poi, certo, non sappiamo quale sarà la domanda dei cittadini, se si sposteranno rispetto all'offerta sanitaria attuale o meno. Dovremo vedere cosa succederà quando il modello entrerà nel vivo». —**M.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Leoni

